

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012
Sede: Bassano del Grappa (VI)

DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA DI BACINO

SEDUTA del 22/12/2022

N. di Reg. 20/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SEDUTA DELL’ASSEMBLEA DI BACINO DEL 06.07.2022.

L’anno 2022 (duemilaventidue) il giorno 22 (ventidue) del mese di dicembre alle ore 15:00 si è riunita l’Assemblea di Bacino “Brenta per i Rifiuti” per deliberare come da invito prot. n. 938/2022 del 13/12/2022, formulato dal Presidente del Consiglio di Bacino (ai sensi dell’art. 10 della «Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino “Brenta per i Rifiuti” afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale.», stipulata in formato elettronico con ultimo repertorio n. 9269 degli atti del Segretario generale del Comune di Bassano del Grappa in data 31.10.2018).

La riunione ha luogo presso la sala riunioni di “Villa Rina”, sita in Borgo Treviso – Cittadella (PD).

Sono presenti i sottoelencati componenti dell’Assemblea di Bacino:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	9	P	Santa Giustina in Colle	12	P
Bassano del Grappa	74	P	Marostica	24	A	Saonara	17	A
Borgoricco	15	A	Massanzago	10	P	Schiavon	5	P
Cadoneghe	28	A	Mestrino	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Campodarsego	24	P	Montegrotto Terme	19	A	Solagna	3	A
Campodoro	5	A	Mussolente	13	P	Teolo	15	P
Camposampiero	21	P	Novè	9	A	Tezze sul Brenta	22	P
Campo San Martino	10	A	Noventa Padovana	19	P	Tombolo	14	A
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	P	Torreglia	11	P
Cartigliano	7	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	P
Cassola	24	P	Piombino Dese	16	P	Valbrenta	9	P
Cervarese Santa Croce	10	P	Pove del Grappa	5	A	Veggiano	8	A
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	P
Colceresa	11	P	Roana	7	A	Vigonza	38	P
Curtarolo	12	P	Romano d'Ezzelino	25	P	Villa del Conte	10	P
Enego	3	A	Rosà	24	P	Villafranca Padovana	17	P
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	P			
Galliera Veneta	12	A	Rovolon	8	P			
Gallio	4	A	Rubano	27	A			
Galzignano Terme	8	A	Saccolongo	9	A			
Gazzo	7	A	San Giorgio delle Pertiche	17	A			
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	A			
Limena	13	A	San Martino di Lupari	23	P			
Loreggia	13	P	San Pietro in Gu	8	P			
			PRESENTI		SU TOTALE		QUORUM	
ENTI			38		67		35	
MILLESIMI			633		1.000		501	

Presiede la seduta la Dott.ssa **Antonella Argenti**, in qualità di Presidente del Consiglio di Bacino “Brenta per i Rifiuti”.

Assume la funzione di Segretario dell’Assemblea e verbalizza la Dott.ssa **Giuseppina Cristofani**, Direttore f.f.

Assiste il revisore dei Conti: Dott. Roberto Poloniato

Scrutatori: Sindaco comune di Noventa Padovana, Sindaco Santa Giustina in Colle, Sindaco Piombino Dese.

PRESIEDE L’ASSEMBLEA DI BACINO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione: facciate n.2- allegati n.1

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO

Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI

IL DIRETTORE FACENTE FUNZIONI

Dott.ssa GIUSEPPINA CRISTOFANI

Pubblicata nelle forme di legge

L'ASSEMBLEA DI BACINO
DEL CONSIGLIO DI BACINO "BRENDA PER I RIFIUTI"

VISTO il verbale di seduta dell'Assemblea di Bacino del 06/07/2022 reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

RICORDATO che la stesura del verbale è fatta mediante trascrizione da deregistrazione dei lavori della seduta precedente;

Tutto ciò premesso,

L'ASSEMBLEA

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1117 dell' 1 luglio 2014;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 recante "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta della presente Deliberazione;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

VISTI gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della seduta redatto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della Convenzione e ritenuto di approvarli;

VISTO l'esito della votazione che si riporta:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	38	38	0	0	20
MILLESIMI	633	633	0	0	318

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del 06/07/2022, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO
Dott.ssa ANTONELLA ARGENTI
con firma digitale

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 19/12/2022

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Cristofani

con firma digitale

CONSIGLIO DI BACINO “BRENTA PER I RIFIUTI”

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012
Sede: Bassano del Grappa (VI)

VERBALE ASSEMBLEA DEL 06/07/2022

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Buongiorno a tutti, chiedo gentilmente alla segreteria se possiamo procedere per quanto riguarda teste e quorum e raccomando i colleghi di spegnere il microfono per agevolare la partecipazione di tutti.

Grazie, se la segreteria mi conferma che siamo a posto per quanto riguarda il numero legale, io procedo in maniera molto veloce perché so che sono giorni difficili per tutti.

SEGRETERIA:

Tutto confermato sulla base delle ammissioni.

Si riporta tabella presenti per la validità assemblea

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Lusiana Conco	9	A	Santa Giustina in Colle	12	A
Bassano del Grappa	74	P	Marostica	24	A	Saonara	17	A
Borgoricco	15	P	Massanzago	10	A	Schiavon	5	A
Cadoneghe	28	P	Mestrino	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Campodarsego	24	P	Montebelluna	19	A	Solagna	3	A
Campodoro	5	A	Mussolente	13	A	Teolo	15	A
Camposampiero	21	P	Nove	9	A	Tezze sul Brenta	22	A
Campo San Martino	10	P	Noventa Padovana	19	A	Tombolo	14	A
Carmignano di Brenta	13	P	Pianezze	4	A	Torreglia	11	A
Cartigliano	7	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Trebaseleghe	22	A
Cassola	24	A	Piombino Dese	16	A	Valbrenta	9	A
Cervarese Santa Croce	10	P	Pove del Grappa	5	A	Veggiano	8	A
Cittadella	34	P	Pozzoleone	5	A	Vigodarzere	22	A
Colceresa	11	P	Roana	7	A	Vigonza	38	A
Curtarolo	12	P	Romano d'Ezzelino	25	A	Villa del Conte	10	A
Enego	3	A	Rosà	24	A	Villafranca Padovana	17	A
Fontaniva	14	P	Rossano Veneto	14	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Foza	1	A	Rotzo	1	A			
Galliera Veneta	12	A	Rovolon	8	A			
Gallio	4	A	Rubano	27	A			
Galzignano Terme	8	A	Saccolongo	9	A			
Gazzo	7	P	San Giorgio delle Pertiche	17	A			
Grantorto	8	P	San Giorgio in Bosco	11	A			
Limena	13	A	San Martino di Lupari	23	A			
Loreggia	13	P	San Pietro in Gu	8	A			
			PRESENTI		SU TOTALE		QUORUM	
ENTI			43		67		35	
MILLESIMI			737		1.000		501	

PRESIDENTE DOTT.SSA ANTONELLA ARGENTI:

Molto bene. Grazie infinite, perfetto. Ben ritrovati tutti
Grazie a tutti.

Possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno:

«Approvazione verbale della seduta del 29/04/2022».

Sapete che il verbale è trascritto da deregistrazione e reso disponibile per la lettura di merito in anticipo con i materiali.

Apro la discussione per quanto riguarda l'approvazione del verbale di seduta del 29/04/2022.

La votazione per quanto riguarda la deliberazione, approvazione verbale della seduta del 29 aprile 2022.

Pareri favorevoli?

Contrari?

Astenuti? 1, Selvazzano.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	42	0	1	23
				Selvazzano Dentro	
MILLESIMI	737	699	0	38	370

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Passiamo invece al punto numero due:

«VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMI 2 E 8 DEL D.LGS. N. 267/2000 CON VARIAZIONE AL D.U.P. 2022-2024».

Non aggiungo molto rispetto al documento che avete ricevuto, sapete chiaramente che c'è parere favorevole del Revisore dei Conti, non c'è alcun tipo di sbilancio, le uniche variazioni che abbiamo posto in essere riguardano il personale che stiamo perseguendo degli obiettivi di aggiustamento di quello che è l'organigramma, quello che dovrà essere definitivo, per cui le variazioni riguardano principalmente il personale. Apro la discussione per eventuali domande. Se non ci sono domande, io procedo già alla votazione.

Per quanto riguarda la deliberazione di variazione di Assestamento Generale al Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024 ai sensi dell'art. 175 commi 2 e 8 del D.lgs. N. 267/2000

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Immediata esecutività.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	43	0	0	23
			0	0	
MILLESIMI	737	737	0	0	370

Punto numero tre all'ordine del giorno:

«SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 AI SENSI DELL'ART.193 DEL D.LGS. 267/2000».

Chiaramente è una conseguenza della delibera che abbiamo appena approvato. Gli equilibri sono stati tutti verificati. Oggi il Revisore dei Conti non ha potuto essere presente per motivi personali, ma vi confermo che è un professionista che ci segue in maniera concreta e pedissequa tutte le attività e anzi colgo anche l'occasione per ringraziarlo, con la precisione e con la disponibilità che presta sempre nei confronti di questo Ente.

Aprò la discussione rispetto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Non ci sono domande. Procediamo alla votazione della deliberazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione 2022-2024.

Pareri favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

Immediata esecutività.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	43	0	0	23
			0	0	
MILLESIMI	737	737	0	0	370

Punto numero quattro all'ordine del giorno:

«REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DELL'ENTE. APPROVAZIONE».

Come tutti sapete è uno strumento necessario e strutturale, è stato in qualche maniera preso come riferimento quello del Padova centro e quello dell'idrico, visto che condividiamo, come ben sapete, il direttore e chiaramente abbiamo cercato di prendere le buone pratiche. E lo do per letto, nel senso che chiaramente è corposo. Aprirei già la discussione, approfittando di qualsiasi domanda, con la presenza anche del nostro direttore dottoressa Cristofani.

Se non ci sono domande procediamo con l'approvazione, deliberazione al regolamento contabilità dell'Ente.

Pareri favorevoli?
Contrari?
Astenuiti? Nessuno.

Immediata esecutività.

Pareri favorevoli?
Contrari?
Astenuiti? Nessuno.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	43	0	0	23
MILLESIMI	737	737	0	0	370

Punto numero cinque:

«REGOLAMENTO PER IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI, AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E ALLE INFORMAZIONI. APPROVAZIONE».

Anche qui si tratta di un regolamento, in questo caso non strutturato, ma l'abbiamo ritenuto opportuno in quanto non era definito il confine, il limite delle diverse attività di informazione e di documenti amministrativi.

Anche qui lo do per letto e apro la discussione per qualsiasi domanda sull'argomento. Se non ci sono domande procederei anche per quanto riguarda il regolamento per il diritto di accesso agli atti, ai documenti amministrativi e alle informazioni alle votazioni.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuiti? Nessuno.

Immediata esecutività.

Pareri favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuiti? Nessuno.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	43	43	0	0	23
MILLESIMI	737	737	0	0	370

Punto numero sei:

«PROGRAMMAZIONE D'AMBITO DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA RIFIUTI. APPROVAZIONE».

Questa è in assoluto la delibera che oggi ci interessa in maniera particolare, non per togliere valore alle altre, ma perché chiaramente riguarda quella che sarà l'attività di questo bacino e di tutta l'assemblea naturalmente per i prossimi quindici anni. Sono molto fiera e contenta di presentare in tempi molto veloci questo programma a tutta l'assemblea, con il gran lavoro di tutti i colleghi che ringrazio, che sono seduti al tavolo qui con me. E naturalmente di tutto lo staff tecnico rappresentato dalla dottoressa Cristofani, ma che con il prezioso e costante supporto dell'ingegner Moretto, che ha molto lavorato su questa programmazione e che ringrazio.

Passo la parola al nostro Direttore per una presentazione sommaria della programmazione d'ambito.

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

Vi do breve illustrazione, cerco di essere esaustiva ma non stancante. L'illustrazione del programma d'ambito, lo chiamiamo "piano" perché similitudine con l'idrico, ma in realtà questa è una programmazione perché la pianificazione per i rifiuti resta su scala regionale, quindi noi decliniamo gli indirizzi e gli obiettivi del programma della pianificazione regionale all'interno di un programma d'ambito. È uno strumento fondamentale per l'attività che l'Ente d'ambito andrà a sviluppare, che poi è di programmazione e regolazione e controllo. E' è costituito da queste circa duecento pagine, di cui una grossa parte è occupata dalla ricognizione dell'esistente.

È stato costruito in collaborazione con i gestori dell'ambito. Il gestore prevalente che è Etra, che sapete ha attualmente in gestione sessantadue sui sessantasette Comuni, ma sono stati anche interpellati tutti gli altri gestori proprio per andare a fotografare la situazione di partenza e poi sviluppare quelle che sono le linee di azioni e le azioni strategiche. Mi avvalgo di una presentazione che vuole essere veloce, al di là di tutto. Il presupposto è che dal 1° gennaio 2022 siamo operativi su scala d'ambito e quindi adempiamo, abbiamo l'obbligo di adempiere alle funzioni che ci sono tipiche, che è la regolazione, che abbiamo già in qualche modo esercitato con le delibere di approvazione dei PEF, dell'articolazione tariffaria e dei regolamenti lo scorso 29 e 21 aprile. E sempre in termini di regolazione, perché dettata dal regolatore nazionale che è ARERA, la verifica sulla qualità del servizio. E anche questo è stato approvato con delibera di assemblea il 30 marzo, nei tempi previsti da ARERA.

Stiamo operando sull'organizzazione del servizio su scala d'ambito che prevede la scelta della forma di affidamento e l'avvio del procedimento di verifica, cosa che abbiamo fatto lo scorso dicembre scegliendo la verifica per la procedura di affidamento in house, e una parte di organizzazione del servizio è oggetto di questo piano d'ambito, perché l'individuazione dei principi guida su medio e lungo termine diventa un elemento costitutivo e sostanziale della programmazione d'ambito.

E poi c'è la programmazione vera e propria che ha una prima fase che ci ha già visto approvare il piano stralcio; l'abbiamo anticipato per rispettare le scadenze dei bandi PNRR, per i quali abbiamo presentato una importante domanda di cofinanziamento, ed è la predisposizione di questo documento di programmazione che è l'argomento odierno.

Oggi andiamo a deliberare su due funzioni fondamentali dell'Ente, che è l'organizzazione del servizio, individuando i principi guida su medio e lungo termine, e la programmazione d'ambito in senso stretto. Tutto questo deriva dalle norme che ci governano, primo il testo unico ambiente e poi la normativa regionale, la Legge 52/12, istitutiva degli Enti d'ambito, che di fatto vertono sulla quantificazione della domanda e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale, quindi di che cosa ha bisogno il territorio in buona sostanza; e poi l'individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare il servizio che chiamiamo integrato rifiuti.

Il documento di programmazione che oggi vi presentiamo è finalizzato a fornire una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale e assetto impiantistico che trovate sviluppato nel capitolo 3, e

dopo andiamo a vedere velocemente, fornire le valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio degli impianti funzionali al medesimo, quindi declinare la pianificazione regionale, gli obiettivi nazionali, le direttive comunitarie in modo da tradurle in linea di azione operative per il territorio, e proporre un modello gestionale dell'intera filiera che dopo vi esporrò.

Dato importante, le valutazioni che abbiamo fatto hanno ritenuto di prevedere una programmazione su un medio e lungo periodo pensata per quindici anni, perché tra rinforzo infrastrutturale, le vite medie degli impianti, la necessità di riorganizzare i servizi, questo ci sembrava un orizzonte temporale coerente per assorbire gli investimenti che necessariamente verranno calati nei primi anni di attività efficace, e affidati poi al gestore che sarà scelto in esito alla procedura in corso.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una ricognizione sullo stato di fatto, abbiamo definito, cercato di riassumere in 13 punti che quelli che sono i principi guida; di questi 13 punti vi sono stati consegnati fisicamente stamattina in entrata, ma erano stati anche già trasmessi per tempo, proprio perché volevamo che vi sentiste parte del cuore contenutistico del piano. Perché poi su questi principi guida si declinano le azioni attuative. E poi le definizioni delle azioni attuative che vanno a declinare come questi principi guida vengono realizzati, attivati nel territorio.

Ricordo che le azioni di intervento, che non sono specifiche, perché poi vanno declinati dai documenti attuativi, però le azioni di intervento sono prescrizioni vincolanti per tutte le Amministrazioni dell'Ente d'ambito. Una volta che il piano è efficace, le azioni sono vincolanti, non la loro declinazione; infatti troverete un livello di dettaglio che consente poi di modulare le attuazioni, perché nell'ambito di quindici anni potrebbero anche cambiare. Però questo è la cornice programmatica.

Tutte queste cose che vi ho raccontato costituiscono e sintetizzano quello che trovate nel capitolo 1, premessa del piano stesso.

Il capitolo 2, inquadramento normativo ve lo abbuono, nel senso che è una raccolta molto complessa e molto strutturata del quadro normativo dall'Europa alle circolari e DGRV regionali.

Il capitolo 3 è l'analisi della situazione esistente, che adesso vi racconto velocemente, come anche i principi guida e le azioni di intervento.

Il capitolo 6 è un capitolo che serve per ricordare la necessaria flessibilità di modifiche eventualmente del piano, in un arco di tempo che può prevedere il cambio della normativa, il cambio di altri fattori importanti e senza dover ogni volta riapprovare l'intero documento. Fa prassi delle procedure che si fanno in sede di aggiornamento o modifica del piano.

Da dove partiamo? Il bacino Brenta produce pro-capite 417 chili di rifiuto, una buona via di mezzo su scala veneta, centra a filo l'obiettivo dell'attuale piano regionale con 99 chili rispetto a questa che è la l'asticella del piano regionale, che sono i 100 chili pro-capite, per il rifiuto residuo secco. E centra anche a filo la percentuale di raccolta differenziata dell'attuale, cioè del vigente piano regionale, che è il 76%, con una leggera fluttuazione in più o meno. Questa asticella però, i 100 chili da una parte e la percentuale di 76% di raccolta differenziata, è destinata a modificarsi, è in via di approvazione un piano regionale rifiuti che porterà l'obiettivo dei chili di rifiuto urbano non differenziato pro-capite a 80 chili per abitante all'anno. La raccolta differenziata all'84% e poi obbliga a attivare il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti urbani, per almeno il 65% in peso. Attualmente la media dell'ambito centra i risultati, ma sono risultati stabili, questi obiettivi si risagomano e renderanno di nuovo performante e necessario attivare un percorso di raggiungimento degli obiettivi.

Quanti rifiuti produciamo? Questa è la distinzione in base ai chili, quindi l'organica, il verde, il rifiuto totale sono 245.633 tonnellate su scala d'ambito, che poi dà quel risultato dei 417 chilogrammi a abitante che vi abbiamo descritto prima. È ovviamente un livello di produzione di rifiuto importante, anche se nei limiti appunto degli obiettivi, che però prevede una forte attività. Devo anche dire che per alcune di queste frazioni abbiamo capacità impiantistica, per altre non c'è nessun impianto sull'ambito proprio inteso come perimetro dell'ambito Brenta rifiuti; e penso in particolare al rifiuto residuo che di fatto viene tutto conferito fuori ambito.

Rappresentata la raccolta differenziata per colori, sono mappe che vanno spiegate, perché non so, l'altopiano, che ha una forte fluttuazione turistica, oggettivamente sconta una condizione particolare in termini di raccolta. E poi devo dire che anche l'uniformazione dei dati di base a volte non consente una comparazione. Però era tanto per dare anche un quadro di insieme.

Da tutte queste analisi che adesso vi ho riassunto in maniera molto spiccia, abbiamo individuato di fatto quattro aree territoriali su cui lavorare. Ora partiamo da una condizione in cui abbiamo sessantasette Comuni e di fatto sessantasette tariffe diverse. Dovendo procedere a una programmazione che va verso una progressiva unitarietà, sia di PEF, che di tariffa, che di servizio, che di standard di qualità, abbiamo ritenuto di lavorare per step, prevedendo quattro zone; che per la caratteristica territoriale urbanistica sociale, hanno delle analogie e possono essere facilmente... facilmente, magari no... con meno difficoltà convergere verso un punto di convergenza e di unitarietà. Sono l'altopiano di Asiago, che ha peculiarità tipiche sia per la zona montana che per la bassa densità abitativa, distribuzione delle utenze, fluttuazione turistica ecc. Il bassanese, che include undici Comuni, quelli dell'ex Bacino Vicenza 5. L'Alta padovana, ormai già consolidata da anni nell'ex Bacino Padova 1, e la Cintura urbana e Colli, che invece afferiva a due ex Bacini, Padova 2 e Padova 3 e che dunque, un po' anche per l'aspetto di cintura urbana, ha bisogno di una particolare attenzione per la convergenza.

La produzione di rifiuti, anche questa è un'immagine che punta un po' a focalizzare le criticità, però ripeto, ci sono solo serviti questi dati per creare questi bacini, più questi sub-ambiti, diciamo così, più o meno omogenei per poter differenziare in maniera progressiva e graduale. Le infrastrutture sul territorio, ci sono cinquantanove centri di raccolta, alcuni sono in copresenza ecc. Qua sono descritti, poi nella relazione li trovate descritti anche in maniera più precisa, comunque nel sub-ambito ci sono due centri di raccolta utilizzato da quattro Comuni su sette, mentre i Comuni di Enego, Foza e Rotzo sono al momento non abilitati all'utilizzo di questi centri di raccolta. Nel bassanese ci sono diciassette Comuni su diciassette e tra questi, tre Comuni hanno più di un centro di raccolta nel territorio comunale, Cassola, Rosa e Valbrenta. L'alta padovana ventiquattro su ventisei, con addirittura l'utilizzo di un ecomobile, e la Cintura urbana quattordici su diciassette.

L'analisi impiantistica e dei fabbisogni ci dice che di fatto tutto il rifiuto urbano residuo, nel nostro caso circa 60.000 tonnellate all'anno, si distribuisce tra l'inceneritore di Padova, a cui conferisce il 66%, l'inceneritore di Schio, a cui conferisce il 18%, e da quest'anno in maniera più importante, la discarica Gea di Sant'Urbano. Dico da quest'anno perché l'inceneritore di Schio, l'omologo Bacino di Vicenza, ha deciso di utilizzarlo prioritariamente per il suo fabbisogno e di conseguenza abbiamo dovuto ritrarre.

Questi impianti e queste destinazioni non sono fuori ambito perché vi ricordo che ragioniamo su scala regionale, sono fuori ambito Brenta ma non scontano il trasferimento fuori ambito; e le tariffe di questi impianti sono regolate dalla Regione. Adesso su questo sta intervenendo anche la regolazione ARERA, quindi di fatto non sono elementi su cui, anche avendoli sul territorio, potremmo operare. Sono impianti che sono considerati strategici e che vengono stabiliti dalla Regione.

Diverso è il tema della frazione organica verde, perché il Consiglio Bacino dei rifiuti del Brenta dispone di impianti di trattamento che riescono a trattare la quasi totalità della forsu. E invece per il verde, intese ramaglie, rifiuto vegetale ecc., solo il 38% si riesce a trattarlo all'interno dell'ambito, attraverso gli impianti di compostaggio di Vigonza e il polo di Bassano.

È stata fatta un'analisi anche economica della gestione dei rifiuti urbani. Ci collochiamo a un prezzo abitante al di sotto della media ISPRA italiana, ma anche della media Veneto e anche della media del Nord Italia, a fronte comunque di un costo medio rifiuti, anche questo sotto media; che non vuol dire basso o alto, ma semplicemente fotografa una condizione di riferimento.

Questo che vedete in miniatura è il foglietto con i 13 punti che vi abbiamo consegnato e che a tutti gli effetti costituisce il "Bignami" del piano d'ambito, visto che siamo in periodo di maturità possiamo usare questi termini. Con uno sforzo di sintesi da una parte, ma anche con l'idea di essere il più esaustivi possibili, siamo arrivati a questi 13 punti, che oltre ad alcuni principi strutturali,

strategici, associano a questi anche un tentativo proprio di trasformare il servizio in una logica di economia circolare, di riduzione dei rifiuti, ma anche di attenzione alla comunicazione ad alcune filiere che attualmente non sono abitate o non sono, come dire, controllate e sorvegliate, penso ai tessili ecc. Si è cercato di sondare, proprio anche attraverso i gestori, attraverso anche alcuni confronti con altri enti d'ambito che sono più strutturati o che hanno una pianificazione più solida, e ridurre a questi 13.

Per ciascuno di questi sono poi state sviluppate le azioni strategiche di piano che non sono in dettaglio. Faccio per dire, con grande soddisfazione anche da parte nostra, qualche Comune ha indicato delle azioni che vorrebbe vedere realizzate nel piano; penso alla sollecitazione di Massanzago che dice, a me piacerebbe che i parchi pubblici ecc. avessero dei cestini differenziati, proprio per dare un segnale che anche il territorio e non solo l'utenza privata risponde a questo principio. È una sollecitazione che rientra e che è coerente con questi principi e che verrà declinata nella declinazione attuativa del piano, che è quella che poi affideremo al gestore che sceglieremo come gestore affidatario. E rientra a ben titolo mi pare nel punto 2 forse, di questi principi guida. Voglio dire, le sollecitazioni che sono venute, anche se non sono state declinate perché erano troppo di dettaglio per rientrare in questa cosa, sono documentazioni che abbiamo agli atti e che costituiranno poi il piano attuativo che daremo per di quattro in quattro anni al gestore che sarà.

Di questi 13 punti ne abbiamo selezionati alcuni che secondo noi sono un po' i punti di riferimento. Il primo è la regolazione e l'organizzazione unitaria del servizio sull'intero bacino territoriale ottimale, che è quello che stiamo già cercando di fare progressivamente con tutti, scontando quelle fatiche che sono normali laddove si passa da una gestione uno a uno, Comune gestore, a una gestione ambito gestore, in cui il Comune subisce un po' o si trova a volte in una posizione anche di cuscinetto rispetto a questo sviluppo. Il nostro obiettivo è arrivare ad un unico affidamento di bacino per spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti, trattamento e recupero dei rifiuti urbani, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Sapete che su questo è già stata fatta una prima scelta sulla tipologia di affidamento, ma ovviamente c'è tutta un'istruttoria in corso e presso ANAC e a valle di questo piano d'ambito, che deve essere sviluppata, è solo un procedimento in essere.

Oggetto dell'affidamento sarà la gestione del servizio di raccolta, ma anche la gestione dei centri di raccolta, i servizi di pulizia, la gestione tariffe e utenza. E questa cosa qua mi sento di sottolinearla perché ha creato anche qualche dubbio; di fatto sul nostro territorio ci sono due modelli prevalenti, il porta a porta, che caratterizza gran parte della zona di pianura, e il modello stradale, che invece fa sì che ci sono dei raccoglitori, che è più tipico delle parti del territorio che hanno una densità abitativa magari minore o che hanno la fluttuazione turistica. Anche in condominiale, in un certo senso, no? Laddove invece ci sono i condomini, piuttosto che fare umido ecc., si scelgono queste cose. Noi nel piano d'ambito sposiamo queste due tipologie, calate sul contesto territoriale: l'altopiano resterà come modello stradale, la pianura resterà col porta a porta, dove ci sono i condomini faremo dei ragionamenti ad hoc, dove ci sono i centri storici anche, perché ci sono delle caratteristiche specifiche, però questi sono i due modelli prevalenti che, poiché già adesso consentono di raggiungere gli obiettivi, dobbiamo sviluppare per poter raggiungere gli obiettivi che la Regione adesso ci sta dando in maniera più performante.

Ci siamo dati dei tempi per fare queste cose e una di questa è anche la convergenza tariffaria verso l'imposizione a corrispettivo e verso un servizio che sia misurato. Noi per aiutarci a ridurre e ottenere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti dobbiamo poter pesare quanto ciascun utente conferisce al sistema, premiando gli utenti che conferiscono poco, ma non perché conferiscono male o altrove; e invece, cercando di sollecitare, sorvegliare, promuovere quelli che invece tendenzialmente non seguono questa linea. Questo richiede anche un lavoro di coordinamento anche di alcuni sistemi produttivi, merceologici di vendita, perché anche questo influenza molto sulle abitudini dei consumatori e sulla capacità di ridurre i rifiuti.

Come sapete abbiamo costruito un percorso partecipativo mettendovi in mano il primo possibile i 13 punti di sintesi e poi da dando la possibilità di osservare, modificare, integrare anche l'intero documento di piano, che è stato reso disponibile ancora quindici giorni fa. E poi ci sono una serie di azioni su cui, se volete, entriamo: per esempio per la riduzione e riutilizzo, dobbiamo minimizzare la produzione dei rifiuti urbani con la realizzazione dei centri di riuso integrati, massimizzare l'adesione al compostaggio domestico; tutta una serie di cose che forse avete potuto ben vedere in questo quadro omogeneo che sintetizza la cosa.

In buona sostanza, eccolo qua, sempre nella logica del Bignami, nella prima colonna di questa tabella c'è il principio guida, le azioni connesse e il cronoprogramma associato. E poi invece nel documento lo trovate descritto in maniera più precisa. Ecco, anche questo è un principio guida alle azioni intervento, l'attenzione alle macro aree, l'attenzione e le specificità territoriali, perché ci siamo resi conto che bisogna cercare di vestire il servizio anche su alcune caratteristiche specifiche che possono essere anche sub comunali in taluni casi, no? Ci sono dei Comuni che a volte hanno necessità diverse a seconda proprio della struttura urbanistica del Comune, non solo i centri storici ecc.

Sapete che una parte di queste azioni sono già trasformate in azioni attuative, chiamiamole così, nell'ambito del piano stralcio, che questo documento programmatico fa proprio, diventa un'appendice di questo documento. Io avrei concluso per non tediarvi, sperando di avervi dato un inquadramento. Sono disponibile per chiarimenti).

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Volevo solo precisare che il piano stralcio di cui parlava è quello che abbiamo dovuto necessariamente fare per aderire ai piani PNRR, che era indispensabile per poter procedere. E speriamo che ci siano anche buone notizie in questo senso, perché le possibilità paiono essere davvero buone.

Come avete sentito è un piano ambizioso che detta un po' quelle che saranno le nostre attività per i prossimi quindici anni. Un lavoro che ha richiesto moltissimo lavoro da parte degli uffici tecnici e numerose scelte da parte degli organi politici, che però non è ingessato, che chiaramente dovrà calarsi sulle realtà, sulle specificità e soprattutto su quelle che saranno l'evoluzione temporale rispetto a questo ambito, che è così veloce nel chiedere di mettere in pratica determinate regole, ma è anche veloce nell'evoluzione dal punto di vista tecnologico. E come ha fatto l'esempio, ciascun Comune potrà poi fare l'aggiustamento di quelle che sono le azioni operative rispetto a esigenze specifiche.

Io lascerei subito la parola alle domande, perché l'argomento è prezioso e importante, e detta e traccia quello che sarà il percorso per i prossimi, come abbiamo detto più volte, quindici anni. A voi la parola, prego. Se qualcuno interviene, gentilmente si presenta a nome e cognome e Comune così lo registriamo, grazie. E venite magari al microfono primo disponibile dal lato, così si riesce a registrare anche l'intervento. Se è possibile, grazie.

VOCE:

Buongiorno a tutti e un ringraziamento per questo lavoro per questo documento che riassume i principi guida per la programmazione dell'ambito. Beh, mi sembra che sia un bel traguardo, come detto dalla Presidente, proprio perché va a sposare quelli che sono i principi di riduzione dell'impatto della produzione dei rifiuti, sia sull'ambiente che, anche per come dire, ottenere una migliore economia rispetto a questa gestione.

Quello che volevo chiedere è questo: vedo che uno dei principi è quello di arrivare ad ottenere una tariffa puntuale rispetto alla produzione dei rifiuti. Chiedo quali saranno le azioni e quali sono i metodi, le modalità per arrivare ad ottenere questo risultato.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

La domanda è, rispetto alla tariffa unica, quali saranno le azioni?

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

Il tema è come faccio a dire che la tariffa è effettivamente un corrispettivo di servizio, cioè a seconda di quanto conferisco pago. Si chiama tariffa puntuale.

VOCE:

Probabilmente mi sono espressa male. Come arriveremo nel tempo ad ottenere questa famosa tariffa puntuale? Perché io interpreto per tariffa in puntuale, può darsi che mi sbaglio, quello che io andrò a pagare in base a quanto produco e a quanto riciclo; o meglio, quello che mi piace di questo principio è questo, che andremo finalmente a gratificare le persone che veramente si impegnano a ridurre la produzione di rifiuti e riciclare e far partire veramente questo concetto di economia circolare di cui abbiamo bisogno, abbiamo visto recentemente cosa sta succedendo al clima.

Credo che uno delle cose che impatta di più sul clima è anche la continua produzione di rifiuti, non di rifiuto secco destinato all'inceneritore. Sappiamo che gli inceneritori sì, sono delle ottime soluzioni per eliminare questo problema, però che non sono a costo zero, c'hanno un impatto sia sull'ambiente che sulla salute dell'uomo. Allora a questo punto l'unica via credo sia quella di cominciare a intanto intervenire con politiche, esatto che vadano a gratificare le persone che si impegnano a riciclare e far pagare di più chi invece fa più fatica a conferire in maniera corretta il rifiuto; e presumo che la tariffa puntuale sia in base a quanto uno produce di secco o meno, rispetto a quello che potrebbe magari fare, che ne so, il vicino di casa, che invece è più virtuoso.

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

È necessario che noi, quando parliamo di tariffa a corrispettivo, ci rendiamo conto che la tariffa a corrispettivo significa pagare in base al servizio reso. E uno dei pallini storici di ARERA, è proprio la misurazione del servizio reso, cioè se io parcheggio due ore pago il parcheggio per due ore, se parcheggio dieci ore lo pago per dieci ore. Lo stesso deve essere applicato anche ai rifiuti.

Ora, nella logica del porta a porta questo diventa più facile, perché c'è un rapporto uno a uno tra il contenitore e l'utente, purché con la tecnologia giusta, perché poi anche su questo c'è da ragionare; sullo stradale esistono delle soluzioni che stiamo anche vedendo, confrontandoci, che consentono anche di pesare o quantificare il conferimento, intanto per una parte del secco che è la prima, o meglio l'elemento che si usa come punto di caduta per una prima misurazione.

Lavoreremo in questo senso. Adesso bisogna capire se facciamo cassonetti intelligenti col codice senziante, per cui solo l'utente conferisce, abbinando questo alle esigenze della fluttuazione turistica che ha, altre dinamiche che va a modificare questi meccanismi. Non siamo ancora arrivati alla soluzione tecnologica e anche informatica definitiva. Però per forza non si può uscire da questa, perché riuscire a misurare ci consente anche di andare a verificare gli obiettivi di raccolta e di produzione rifiuti, che altrimenti, faccio per dire, io immagino che nel Padova 1, che è partito storicamente prima con la raccolta differenziata, sia difficile stressare il livello di raccolta differenziata dal 76 all'84, bisogna andare a intercettare quelle filiere che non sono misurate, controllate. Non so, a me viene in mente i tessili che vanno a finire nei cassonetti... già i cassonetti non è corretto... nei punti gialli, ma spariscono, non vengono misurati, non si sa... anche questo sono tutti meccanismi che dobbiamo mettere in atto.

Sono le strategie attuative, però l'obiettivo è arrivare a una tariffa a corrispettivo puntuale, la cosiddetta Tarip propriamente detta, non sulla carta, e chiaramente il percorso è più sfidante per chi ha lo stradale.

VOCE:

La ringrazio per la risposta. Volevo anche invitarvi a rivedere anche quel principio per cui, per esempio, adesso io parlo del mio territorio, se.... più vicino? Volevo chiedere anche di rivedere quel principio, come quello per cui se noi forniamo i cassonetti del secco a quei produttori che superano i 3.500 chili, allora glielo diamo gratuitamente, mentre se quella attività privata produce meno di 3.500 chili di secco allora devono pagare. Io credo che vada invertita questa cosa qua, perché altrimenti non aderiamo al principio per cui se io produco meno secco vengo premiato e se ne produco di più vengo punito. No, allora anche questa regola deve essere per forza invertita, perché altrimenti andiamo a premiare i grossi produttori di secco, che chiaramente non avranno nessuna convenienza a far venire la differenziata, anzi avranno tutte la convenienza da fare aumentare ancora di più la produzione del secco per rimanere dentro a quella tariffa, cioè a quella non tariffa. Perché purtroppo, chi produce sopra quella quantità ha diritto ad avere un servizio gratuito di fornitura di cassonetti.

Mi chiedevo se gentilmente si può intervenire anche su questo, perché altrimenti noi andiamo fuori, perché il privato sta già facendo una grossa parte, il cittadino ha già capito. Penso che le ultime cose che sono successe ci hanno fatto riflettere molto sul bisogno di intervenire a tutti i livelli per cercare di inquinare il meno possibile. Intervenire anche su queste, come ha detto lei, su questa frazione, dove non abbiamo ancora fatto nulla, credo sia importante, perché veramente riusciremo ad arrivare a quella quota ambiziosa dell'84%. Che non è irraggiungibile, basta volerlo, però bisogna che ci sia il coinvolgimento di tutti e tutti si devono sentire partecipi di questo cambiamento. Grazie, solo questo.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Volevo rincuorare che siamo perfettamente d'accordo sul principio, raccogliamo tutti i dettagli e abbiamo molto coscienza del problema che c'è sull'altopiano rispetto a questo problema. Il vostro collega che vi rappresenta, il Sindaco Spagnolo, ci ha ben rappresentato questa questione, ce l'abbiamo. Grazie comunque per l'intervento, prendiamo nota. Grazie.

Chi vuole intervenire per favore alza la mano, così magari portiamo il microfono. Prego.

ASSESSORE SIMONETTO DEL COMUNE DI CASSOLA:

Buongiorno a tutti, volevo soltanto una precisazione dell'azione 8.6 che riguarda la sperimentazione sull'umido prevista per il 2024. Si parla di esclusione della raccolta dell'umido dal servizio base e prevederla come servizio extra.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Assessore per favore ripeta il punto per il direttore.

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

Vorremmo provare a sperimentare la cosiddetta tariffa flat, nel senso che siccome l'umido è quello che più facilmente può essere autosmaltito attraverso il compostaggio, ecc., vorremmo provare delle tariffe che consentano di incentivare questa cosa, laddove questo è fattibile, ovvero ci sia una struttura urbana che consenta poi di fare questa cosa qua.

È un'azione che abbiamo visto premiare alcune realtà e si pensava di introdurla come sperimentazione, poi vediamo se funziona o se non funziona, perché le cose finché non trovano una loro linea di riferimento, è difficile anche capire se premiano o se rendono più difficile la cosa. Però laddove di fatto attualmente chi conferisce non ha una riduzione, si pensava proprio di incentivare questo tipo di sistema. Non so se mi sono spiegata, cioè laddove c'è una certa attenzione allo smaltimento dell'umido attraverso il compostaggio domestico, si pensava di fare una tariffa flat che consente a questi di avere dei vantaggi perché lo autosmaltiscono, e invece di incentivare quegli altri che potrebbero farlo e non lo fanno, non quelli che abitano nuovamente al quinto piano col

terrazzino 1 metro per 2 ovviamente; attraverso una logica tariffaria differenziata di tentare di portare a questo sistema. Perché l'umido, come dire, sia per il peso che per i volumi, va a incidere abbastanza sia sulla raccolta che sul recupero.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Non so, Assessore, se è stata chiara la risposta.

ASSESSORE SIMONETTO DEL COMUNE DI CASSOLA:

Sì, in sostanza la mia domanda era: anche attualmente chi fa compostaggio vede una lieve riduzione nella tariffa? La mia domanda è: metterlo come servizio extra si intende equipararlo al servizio del verde e quindi avere una tariffa normale più gli extra, l'umido diventerà un extra tariffa? Perché la riduzione dell'umido per chi fa compostaggio c'è già oggi, non sarebbe una novità.

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

Sì, ma è un tantum, è una percentuale fissa, non in base a quanto si produce, a quanto si riduce. Il tentativo era di andare un po' a misurare questo effetto, premiando o cercando di disincentivare attraverso una tariffa più aggressiva per chi questa cosa non la fa pur potendola fare. Si trattava di passare da una riduzione forfettaria a una logica misurata che consenta di incentivare il percorso.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Chiedo se ci sono altri interventi.

Vi ricordo sempre di presentarvi gentilmente prima dell'intervento.

SINDACO VENDRAMIN DEL COMUNE DI PIANEZZE:

Buongiorno a tutti, grazie del lavoro.

Vendramin, Pianezze. Solo una domanda, ho visto delle date nella prima premessa nella prima slide. E volevo solo una conferma perché così riesco a mettere tranquilli gli uffici. Sappiamo che c'è una norma regionale che ha dato delle scadenze assolutamente precise e inequivocabili, no? Volevo conferma o un'altra disposizione su quando questi principi guida verranno applicati in senso stretto e gli affidamenti saranno, tra virgolette, resettati in base a quello che avevate detto prima, sui sessantadue contro i sessantasette, quando verranno resettati gli affidamenti e quindi quando partirà questo piano in maniera precisa. Solo una conferma e/o una precisazione di questo che interessa a me, agli uffici, in questo caso. Grazie.

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

In realtà il piano, una volta approvato, sarà già strumento attuativo. Non tutte le azioni possono essere declinate per tutto il territorio. Nel caso specifico, quando è stato scelto di verificare l'affidamento in House il 21 dicembre dello scorso anno, sono state salvaguardate le gestioni esistenti o che avessero già dei procedimenti in essere fino a tutto il 2024, perché in questo periodo regolatorio che stiamo vivendo '22-'23-'24 e '25 si vorrebbe raggiungere il superamento delle diverse gestioni, però ci siamo dati a tutto il 2024. L'attuazione del piano continua e per alcuni aspetti viene già declinata, per alcuni aspetti voglio dire, interessa già anche il Comune di Pianezze perché il PEF, per esempio, lo approviamo noi piuttosto che altre questioni.

Laddove invece è stata fatta la salvaguardia, la piena attuazione del piano sarà, al 1° gennaio 2025.

SINDACO SCATTOLIN DEL COMUNE DI MASSANZAGO:

Stefano Scattolin, Massanzago. Chiedevo delle conferme perché mi è sfuggito qualche passaggio. In questi giorni le famiglie hanno ricevuto, almeno a Padova 1, delle informative dove si dice che la raccolta del secco è diminuita come svuotamenti, per cui di fatto è un aumento della tariffa, voglio dire, indiretto. Dopo le associazioni di volontariato che gestiscono le sagre devono pagarsi gli svuotamenti, mentre prima erano in tariffa. Questo, dal 1 luglio, subito, già adesso, quindi noi dobbiamo organizzarli in modo che sappiano queste procedure nuove, perché devono fare richiesta, devono... Dopo, per quanto riguarda le mie osservazioni del nostro Comune era per aumentare la raccolta differenziata, la percentuale, di attrezzarci tutti nei centri storici, nei parchi, di cestini effettivamente differenziati per le tipologie, in modo che la raccolta pubblica negli spazi pubblici diventi già differenziata.

E poi bisognava fare una riflessione sugli spazzamenti, perché ci sono dei problemi; gli spazzamenti dei centri dei centri dei paesi, attrezzarci in modo diverso per poter arrivare anche là a una differenziazione maggiore e un costo minore. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Se posso, collega, intervengo io rispetto a queste domande. Per quanto riguarda la prima questione, il contenuto del regolamento gestione rifiuti che abbiamo approvato il 29 di aprile. Era un argomento che volevo affrontare appena terminata la votazione del regolamento, ma anticipo due parole, grazie per lo spunto. Il 29 aprile abbiamo votato, l'assemblea ha votato un regolamento gestione rifiuti che, tra le altre cose, ha previsto anche e conseguentemente ha fatto pervenire ai nostri cittadini la nuova conta, la nuova razionalizzazione degli svuotamenti.

Tutto questo è stato fatto in condivisione e in totale trasparenza, mi vien da dire, perché ci è stato contraddetto anche questo, con coloro che erano presenti in assemblea. Sono tutte scelte che questo comitato deve prendere, non certo per il gusto di razionalizzare gli svuotamenti, ma perché il Bacino, tra i tanti compiti, ha quello di cominciare ad attuare seriamente il principio che chi inquina paga. Tutto quello che è aggiunto presso le case dei nostri cittadini l'abbiamo votato in questa assemblea, l'abbiamo condiviso, ringrazio tutti i colleghi che mi hanno chiesto di poter presenziare al Consiglio comunale per spiegare eventualmente alla minoranza e ai cittadini presenti queste scelte. Lo faccio molto volentieri, ringrazio chi ha contattato me o i colleghi presenti al tavolo per capire meglio la questione, e che con noi hanno condiviso che questo sporco lavoro deve essere fatto; indipendentemente da chiunque fosse stato seduto a questo tavolo, se avesse un minimo di coscienza rispetto al compito che abbiamo, sarebbe andato avanti in questa direzione.

E noi siamo convinti che questo tocca a noi, perché ci avete eletto a dicembre 2019, siamo convinti che sia la strada giusta da intraprendere. Non fa piacere a nessuno a dire ai propri cittadini che ci sono dei cambiamenti, soprattutto per i Comuni dove c'è stato anche un aumento, per fortuna sono minori. Mi ha molto stupito che invece altri Comuni dove non ci sono state variazioni di importo abbiano invece agito e detto ai cittadini che c'è una nuova gestione del Bacino rifiuti, che loro non c'entrano, che loro non hanno colpa; addirittura sono uscite delle comunicazioni ai cittadini dove c'è scritto che il Bacino rifiuti subentra completamente alla gestione dei rifiuti, con indicazioni anche sbagliate, va condiviso col Bacino eventuali comunicazioni scritte ai cittadini per scrivere le cose in maniera corretta. Tutto questo per dirvi che tutto quello che sta accadendo non è altro che l'applicazione della normativa ARERA. Noi non siamo qui a divertirci sulle spalle di nessuno, anzi ci pesa tantissimo fare quello che facciamo perché siamo tutti Sindaci e Amministratori, e dopo aver terminato il comitato dobbiamo andare a casa a raccontare ai nostri cittadini le scelte che abbiamo dovuto fare.

Detto questo che mi premeva dirlo e l'avrei detto terminata la votazione, ma l'ho anticipato per lo spunto del collega di Massanzago, ritengo molto valido e anche il discorso delle sagre rientrava in quel regolamento che abbiamo approvato. Avevamo quattro argomenti che cominciamo a delineare. E sono il verde, i condominiali, il discorso degli eventi e delle manifestazioni e mi manca il quarto... e gli svuotamenti, il numero degli svuotamenti.

Sono scelte che dobbiamo fare indipendentemente dalla nostra... sono scelte che dovevano essere fatte molto prima di noi. Non a caso questo Bacino è nato solo in questi due ultimi anni, perché sono scelte difficilissime e che portano chiaramente a delle difficoltà. Noi pensiamo di dover andare avanti così e pensiamo anche che l'assemblea finora ha dimostrato di comprendere pienamente quello che è il principio che stiamo cercando di attuare. Prendiamo comunque spunto, collega, di quello che ci è stato detto e nell'operatività del piano d'ambito ne sarà sicuramente tenuto conto, e ringrazio dell'intervento.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire rispetto al piano d'ambito naturalmente o chiaramente su quello che desidera.

COMUNE DI CURTAROLO:

Comune di Curtarolo. Buongiorno.

Chiedo delle delucidazioni in merito alla sperimentazione dell'umido, perché la collega è stata poco chiara o forse io non ho capito bene. Due, qualora questo venisse fatto dal cittadino, l'umido poi dov'è che va a depositarlo? Vengono conferiti dei contenitori di compostaggio, ci sono delle norme? Perché poi io non vorrei mica avere qualche cittadino o qualche vicino che si lamenta perché, per risparmiare qualche euro, poi abbiamo delle problematiche in comune perché gli odori dei confinanti del compostaggio e dell'umido. Questo viene fatto con che tipo di criterio?

DIRETTORE DOTT.SSA CRISTOFANI GIUSEPPINA:

È già una prassi diffusa il compostaggio domestico dell'umido con attrezzature autonome e diffuso nel Padova 1, consente una riduzione tariffaria forfettaria importante, ed è regolato da alcune prassi che convergono poi nei regolamenti dei rifiuti. Se poi servono protocolli attuativi più precisi, ma fino adesso noi non abbiamo evidenza di fatiche in questo senso, si possono anche creare; c'è un regolamento sulla gestione dei rifiuti urbani e lì possiamo anche eventualmente introdurre o delle agevolazioni, pensare magari a dare il contenitore per la compostiera, la chiamiamo così, queste sono cose che vedremo. Però nel Padova 1, nei Comuni a vocazione più agricola o non nei centri storici, è assolutamente una prassi molto diffusa. Il Comune in cui abito io ha credo il 60% degli utenti che aderiscono al compostaggio domestico dell'umido. Probabilmente anche a Curtarolo esiste già, adesso io dovrei guardare quali sono poi le diverse tipologie, ma esiste, ci sono delle prassi, possiamo pensare di incentivarlo, perché l'obiettivo è proprio questo, no? Togliere questa componente dal sistema. È un conferimento abbastanza semplice, nel senso che, stabilita la compostiera in modo che non vi siano odori di un certo tipo, ha un meccanismo di areazione naturale che attraverso i microrganismi va a decomporre; ovviamente bisogna avere un orto, un giardino in cui il compost maturo venga poi disperso. Però abbiamo esperienza ampia in questo senso, eventualmente se serve al Comune possiamo andare a dare indicazioni o stabilire delle prassi che possano stimolare una maggiore adesione, anche promuovendo magari ulteriori adesioni. Attualmente l'unico incentivo era la riduzione di una x per 100 della tariffa, però crediamo che questo sia una strada da perseguire.

Io proseguirei alla votazione a quello che è il punto numero 6:

«PROGRAMMAZIONE D'AMBITO DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA RIFIUTI. APPROVAZIONE».

Chiederei la votazione per la delibera relativa.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Cadoneghe, Loreggia e Noventa.

Immediata esecutività.

Pareri favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Cadoneghe, Loreggia e Noventa.

Sintesi votazione nominale:

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	48	45	0	3	23
				Cadoneghe, Loreggia, Noventa Padovana	
MILLESIMI	809	749	0	60	406

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Siamo giunti all'ultimo punto all'ordine del giorno:

«PROPOSTA DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA DI MODIFICA DEI CONFINI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE BRENTA. INDIRIZZI PER LA GIUNTA REGIONALE».

Faccio solo un po' di riassunto rispetto agli accaduti sulla questione e dopodiché apro la discussione e lascio la parola a chi vuole intervenire. Il Comune di Noventa Padovana il giorno 10 maggio presenta alla Regione Veneto e anche naturalmente al Consiglio Bacino una richiesta. La richiesta così recita:

“Bacini territoriali ottimali per la gestione integrata di rifiuti urbani, richiesta di modifica con inserimento del Comune di Noventa Padovana, facente parte attualmente del Bacino Brenta per i rifiuti, nel Bacino Padova Centro.

Spettabili Enti, premessi che, ai sensi della legge regionale 52 modificata, sono stati individuati i bacini territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione rifiuti urbani, attraverso i Consigli di Bacino, nell'allegato A della D.gr. 13/2021, attuativa degli stati individuati dal Bacino per la gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale, rientra il Bacino Brenta per i rifiuti in cui ricade questo Comune;

- Vista la convenzione per la costituzione, funzionamento del Consiglio di Bacino Brenta rifiuti afferente alla gestione integrata dei rifiuti, e qui sono i riferimenti della sede legale;

- Richiamate le delibere di assemblea, n. 1/2019, n. 2 12/19, n. 2/19, n. 2 12/19 n. 3/19 con le quali, per effetto di essi, si è insediato il Consiglio di Bacino;

- Vista la delibera di Consiglio comunale del numero 23 del 30/04/22 votata a favore all'unanimità, naturalmente del Consiglio comunale di Noventa Padovana;

- Tutto ciò premesso, la scrivente Amministrazione, all'unanimità di tutto il consiglio comunale, intende chiedere a codeste spettabili Enti, ognuno per le proprie competenze la modifica dei Bacini territoriali ottimali, per quanto riguarda l'esercizio in forma associata delle funzioni, organizzazioni e controllo diretto del servizio di gestione rifiuti urbani. Con inserimento del Comune di Noventa Padovana, facente attualmente del Bacino Brenta per i rifiuti nel Bacino territoriale del Padova Centro”.

E qua poi ci sono una serie di elementi per i quali si è divenuti a questa richiesta, che magari saranno presentati, se lo desidera, dal collega interessato. Naturalmente, a seguito di questa richiesta abbiamo fatto un comitato dove abbiamo discusso rispetto a questa questione. Il comitato ha ritenuto di attendere per eventualmente la richiesta da parte, o meglio la risposta da parte della Regione Veneto, che sommariamente leggo.

“In riferimento alla domanda del Comune di Noventa Padovana 9554 del 12 maggio acquisita a protocollo si evidenzia quanto segue:

- La Legge regionale 52 regola l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dando a disposizione per l'individuazione dei Consigli di Bacino, secondo la procedura indicata dall'articolo 3, Legge regionale 52. Tale procedura si riferisce alle modalità per la ripartizione degli Enti territoriali, definita con deliberazione della Giunta regionale 13/2014 e altri numeri. Ciò premesso, si evidenzia che nel caso di specie, ossia il passaggio del Comune di Noventa Padovana dal Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti al Consiglio di Bacino a Padova Centro, comporta necessariamente una modifica di entrambe le convenzioni in essere;

- Si ritiene pertanto che, sulla base delle disposizioni sopra riportate, affinché la domanda possa essere sottoposta alla valutazione della Seconda Commissione consiliare, prima dell'approvazione della nuova configurazione da parte della Giunta regionale, sia indispensabile l'espressione favorevole alla modifica delle convenzioni istitutive da parte di su citati Consigli di Bacino. La presentazione di tali pareri rappresenta condizione necessaria per avviare la procedura di modifica nell'organizzazione territoriale degli Enti di Bacino”.

Quindi la risposta è, se abbiamo l'approvazione o comunque il parere dei di entrambi i Bacini, il Brenta rifiuti e il Padova Centro, possiamo continuare a valutare questa richiesta con la Seconda commissione consiliare e poi la Giunta regionale. Questo è quello che è avvenuto in maniera oggettiva. Ho ritenuto, in qualità di Presidente, d'accordo con tutti colleghi Consiglieri, di riportare in assemblea questa discussione. Una discussione che oggi non avrà alcun effetto deliberativo e nessuna decisione, perché non abbiamo preparato nessuna delibera in merito, perché ritenevamo opportuno condividere una serie di considerazioni. Ripeto, da parte del sottoscritto che vedo che si è già preparato al tavolo, quindi vorrebbe intervenire e naturalmente anche da parte dei colleghi che avranno qualcosa da dire.

Mi permetto solo di fare un'evidenza come Presidente, non come Sindaco, sul quale ho un parere leggermente discostante, che casomai presenterò dopo come Sindaco; ma come Presidente mi sento di dire che questa è una richiesta che inizialmente mi è anche stata presentata al telefono dal collega, per cui ha avuto la cortesia di raccontarmela. Mi ha un po' sorpreso, dico la verità, mi ha sorpreso nel senso che il lavoro che si sta facendo e tutto quello che il Bacino rifiuti sta portando avanti sono progetti ambiziosi, importanti, onerosi, sostanziali, un percorso lo stiamo aspettando da quindici anni e si sta realizzando proprio adesso. Non so se bene o male, saranno i posteri a dirlo, ma sicuramente un lavoro che andava fatto e andava fatto nel migliore dei modi e riteniamo che ci stiamo provando in tutti i sensi.

Le ragioni saranno esposte dall'interessato stesso. Mi sento solo di dire che, qualora andasse avanti un'eventuale parere favorevole dell'assemblea, non vorrei che questo fosse visto come un non voler accettare dei cambiamenti che comunque sono necessari e che non si eludono spostandosi di territorio. Questo è fondamentale perché la Legge è nazionale, ARERA impone al sottoscritto Bacino quello che imporrà anche al Bacino eventuale di arrivo, qualora andasse avanti la pratica; ritengo fondamentale dire che non è una richiesta che apprezzo in qualità di Presidente e che posso solo prenderne atto e con il comitato abbiamo deciso di girare all'assemblea. Apro la discussione. Prego.

SINDACO BANO DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA:

Grazie dottoressa, grazie Presidente, grazie ai colleghi Sindaci.

Non è un motivo di sfiducia sul lavoro che ha fatto lei, anzi io ringrazio e riconosco il lavoro che state portando avanti. Ci sono delle aspettative da parte di tutti i Comuni, quindi non è nulla assolutamente di personale, è una questione, però che ha più piani e vorrei che ci fosse un confronto franco e leale tra tutti.

La prima considerazione per questo è che io di fatto, è vero che sono del Bacino Brenta rifiuti, però di fatto non usufruisco del servizio, cioè io non sto utilizzando Etra, tanto per essere chiari, contrariamente a tutti voi. Io non sto togliendo nulla al Bacino, non sto togliendo nulla ad Etra.

Ritengo però che sono il legale rappresentante, perché io sono in duplice veste, sia come legale rappresentante del mio Comune, che come azionista di Etra, perché io detengo una quota di Etra.

La questione è molto semplice, ritengo che il sottoscritto, il Sindaco, debba fare gli interessi dell'Ente e non di Etra. Voglio essere molto chiaro e molto diretto su sta roba qua.

Gli interessi del Sindaco è fare gli interessi dei propri cittadini, dare il miglior servizio con il miglior prezzo. Motivo per il quale io ritengo che la strada maestra sia sempre la gara e l'affidamento in house sia proprio l'ultimo, diciamo l'ultima spiaggia. Ritengo anche, comunque lo dirà anche il legislatore che su questo punto qua della gara, è un punto che magari mi vede su posizioni diverse al Bacino, ma non di contrapposizione, ma di libera concorrenza, perché io ritengo che quando si fa una gara alla fine sia sempre la strada migliore. Questa proposta qua io l'ho presentata al Bacino dopo un passaggio in Consiglio comunale, dove io non sarei mai venuto qua se avessi presentato solo la maggioranza del Consiglio; io sono venuto qua perché tutto il Comune, tutta l'Amministrazione comunale, sia la maggioranza che la minoranza, mi ha dato un mandato per portare avanti questo progetto, in maniera completamente trasversale. Io non ne faccio una questione politica, ma una questione di opportunità per Noventa Padovana.

Io penso, anzi sono convinto, che i Comuni abbiano il diritto di autodeterminarsi, assumendosene la responsabilità. E anche con delle azioni autonome come questa, dove richiedo, in maniera legittima e democratica alla Giunta regionale di rivedere per motivi tecnici, di rivedere il confine dell'ambito; perché io ho molte cose in comune con Padova, ho molte più infrastrutture con Padova, con Albignasego, con Ponte San Nicolò, con Maserà, piuttosto magari che con Asiago, con Enego o con Bassano. Non c'è nulla assolutamente di personale. Voi considerate, io guardavo prima il piano che è stato presentato, per lo smaltimento per esempio dei rifiuti... aggiornamento tariffario del servizio ambiente, raccolta rifiuto verde ramaglie, per esempio 50 euro, a braccio meccanico ove presente, io questo per esempio non ce l'ho. Cioè noi abbiamo un servizio che funziona e che vorremmo mantenere attraverso una gara, dopodiché se vincerà Etra bene, mi fa molto piacere, perché vuol dire che abbiamo un servizio migliore al prezzo migliore, se vincerà un altro gestore, bene lo stesso, perché vuol dire che avremo un servizio migliore al prezzo migliore.

Ritengo di non deprecare nessuno, di avere l'autonomia e spero che venga riconosciuta da voi colleghi l'autonomia comunale per poter fare queste scelte. Io non tolgo fatturato a Etra sui rifiuti, non è che prendo un servizio da 1.800.000 e lo porto a un altro gestore; io in questo momento... Etra non ha il mio servizio. Se Etra sarà in grado di prenderlo bene, sennò lo prenderà qualcun altro. Però voglio essere chiaro su questo: il motivo per cui sono qui è perché il mandato che mi hanno dato i miei cittadini è quello di avere la tariffa migliore al miglior prezzo e per fare questo chiedo il rispetto di una delibera di Consiglio votata all'unanimità, per portare avanti questo progetto. Io non ho ancora chiamato, per esempio, il Bacino di Padova Centro. Io prima mi rivolgo a voi, dove sono in questo momento inserito, per chiedervi la possibilità di esercitare questo diritto democratico dei cittadini di Noventa, di poter uscire da un Bacino ed entrare su un altro. Fermo restando che la scelta non è del Bacino ma sarà della Giunta, che potrà anche dire esattamente il contrario di quello che decideranno i Bacini.

Io mi rivolgo a voi, non da azionista di Etra ma da Sindaco a Sindaco, e chiedo che su questo venga aperta una discussione, se ci sono delle rimostranze o se c'è qualcosa che non vada bene, chiedo che venga discussa e magari sì, affrontata. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Ho bisogno di farle un paio di domande, collega, se mi è concesso: beh, intanto Etra non è la il gestore di tutto il Bacino, sono cinquantasei i Comuni che vengono gestiti. Come lei, ce ne sono molti altri che non vengono gestiti da Etra. Però questo è solo una parentesi.

La lettera che ha mandato che hai mandato l'hai mandato a noi ma anche a Padova Centro, quindi Padova Centro ha la nota di richiesta; e dopo mi sfugge un attimo la ragione, perché in un momento hai parlato di motivi tecnici e in un momento hai parlato solo che l'unico motivo è la gara. Il motivo tecnico che adduci come unica ragione per la quale fai questa richiesta è perché non verrà fatta una gara. Poi la gara che verrà fatta nell'ambito dove eventualmente andrai, non la gestirà il Comune di Noventa, la gestirà l'ambito.

Volevo capire la ragione se è unica e se è quella della gara o se ce ne sono delle altre, e il resto sono solo delle precisazioni.

Grazie.

SINDACO BANO DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA:

Grazie Presidente.

Andiamo nei termini della questione da un punto di vista tecnico. “Il Comune di Noventa Padovana da un punto di vista territoriale, urbanistico e infrastrutturale e socioeconomico, presenta elementi di maggior omogeneità”, se voi venite a Noventa non sapete dove finisce Padova dove incomincia Noventa e viceversa, “con i territori comunali limitrofi e costituenti il Bacino territoriale Padova Centro, piuttosto che con realtà comunale inserita nel Bacino Brenta rifiuti, ad esempio, come Asiago, come Bassano o come Cittadella.

Nello specifico il Comune di Noventa Padovana presenta delle contiguità urbanistiche infrastrutturali significative. In modo particolare, dal punto di vista di una gestione ottimale del servizio di raccolta rifiuti sia con l'area industriale che io ho in comune e commerciale di Padova, in cui abbiamo vicino il centro di raccolta della zona industriale di Padova, della Zip. Viene pertanto attualmente utilizzato anche dai cittadini Noventa Padovana, sia con la terminazione località residenziale di Ponte di Brenta, anch'esso territorio appartenente al Comune di Padova. Anche le caratteristiche del tessuto socio economico e produttivo del territorio comunale di Noventa Padovana sono maggiormente affini e simili a quelle del Comune di Padova e dei Comuni attigui di Ponte San Nicolò. Albignasego, inseriti anch'essi all'interno della zona territoriale del Bacino Padova Centro. Inoltre, la maggior continuità e omogeneità territoriale infrastrutturale del Comune di Noventa Padovana col Comune di Padova, facente parte del Bacino Padova Centro, dovrebbe plausibilmente comportare, in caso di modifica d'ambito, come da proposta in oggetto, ad una conseguente maggiore efficienza sull'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani da parte dell'Ente territoriale competente.

Tradotto, io vado in soldoni Presidente, mi sto rivolgendo all'Assemblea come se io facessi parte di un'assemblea di condominio e a decidere fossero i condomini degli altri palazzi. Io lo ripeto, non sto togliendo nulla a nessuno, penso che soprattutto una persona che ha fatto della politica dell'autonomia una ragione di vita, penso che sia lecito quantomeno discuterne. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Grazie a lei.

La ragione, quindi, è che la gara non ammetterebbe tutte le questioni di cui ci ha dato lettura. Corretto? La gara, solo la gara riesce a garantire tutto ciò di cui ci ha dato lettura. Questa è la ragione, giusto? E allora non ho capito, le chiedo di... prego.

SINDACO BANO DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA:

Io sono per fare la gara. Se però sono obbligato a scegliere, come voi mi obbligate a scegliere, perché se io rimango nel Bacino Brenta rifiuti sono obbligato, come mi è stato detto più volte a entrare in house con Etra, cambiando gestore. A questo punto preferisco tenere il gestore di cui sono contento, perché se devo fare un conferimento o portare sull'isola ecologica, ce l'ho a 300 metri, perché magari voi non lo sapete, però è era APS la sede, è a circa 300 metri dal confine di Noventa Padovana; quindi uno si carica lavatrice, si carica quello che vuole e lo porta, cioè cosa che non sarebbe fatta. Io sono assolutamente contento del servizio, sono disposto a cambiarlo se c'è una convenienza per i cittadini, però penso che la strada maestra rimanga la gara se si può fare, altrimenti preferisco tenermi il gestore attuale di cui sono con (mancanza di audio).

Alla luce anche, devo essere sincero anche su questo, diciamo degli esempi ultimi, se posso permettermi, posso? Per esempio di alcuni Comuni che hanno cambiato il gestore e di cui hanno avuto diversi problemi, gravi problemi. Cioè non è bello che i cittadini ti chiamano perché gli lasciano... Dopo, se sarà così perché la normativa mi impone, lo faccio, ma preferisco sempre avere la possibilità di tenermi le mani aperte e di fare la gara oppure di tenermi l'attuale gestore. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Grazie a lei chiedo a chi vuole intervenire sull'argomento? Microfono a Tombolo, per piacere, Christian, grazie.

SINDACO ANDRETTA DEL COMUNE DI TOMBOLO:

Buongiorno a tutti.

Volevo fare il mio intervento in merito, perché quella che sta passando come una domanda legittima, penso che stia mettendo anche le basi per minare fortemente questo Consiglio e anche Etra.

Io penso di avere un'esperienza discreta, sono qui da otto anni come tanti altri colleghi che vedo qui presenti, e Etra e il Consiglio di Bacino rifiuti ha avuto un percorso abbastanza lungo, abbastanza travagliato. Io sono entrato Sindaco ed era commissariato questo Consiglio; ed era commissariato già da uno o due anni e sono riuscito a vederlo costituito all'inizio del secondo mandato. Perciò è stato un processo lungo, faticoso e molte volte ostacolato dall'individualità di alcuni Comuni.

Vedo le delibere, quello, quelle per l'in house, a cui tanti Comuni si sono adeguati a ranghi sparsi e in tempi molto diversi, mettendo anche in difficoltà quelle Amministrazioni che sono stati solerti e veloci nel credere in un progetto. Penso che qui si vada a discutere molto il progetto collettivo di questo Consiglio. Anche perché, quando sono stato eletto Sindaco, ho sempre coniato un'espressione che uso con i miei cittadini e voglio condividerla con voi oggi: la cosa più difficile per un Amministratore è gestire con oggettività le soggettività della collettività. Oggi noi qui non siamo come individui singoli che rappresentano il singolo Comune, siamo qui come un'organizzazione collettiva che ragiona con i pro e con i contro.

Toccando altri punti, ricordo che la viabilità dei territori di Galliera e di San Martino incide anche su quelli di Tombolo, che la sicurezza dei territori di Cittadella, San Martino e Galliera incide anche su quelli del mio territorio. Perciò noi qui siamo come un unico consesso, uniti da un progetto comune che è partito molti anni fa. E di conseguenza capisco poco le logiche individualiste, perché sennò darebbero adito non solo al Comune di Noventa ma a tutti quei Comuni che hanno qualcosa da ridire, che possono essere benissimo tutti i Comuni a confine con altri consorzi oppure Comuni che hanno delle caratteristiche completamente diverse.

Poi mi permetto di dissentire anche sul discorso del bando, perché ho avuto l'opportunità in otto anni di bandi di farne più di qualcuno e non sempre è tutto oro quel che luccica, perché tante volte chi ha vinto il bando poi ha creato problemi. E penso che qui ci possano essere anche Amministratori che hanno avuto le stesse opinioni. Sicuramente poi possono esserci dei disservizi, come alcuni gestori in alcune zone del territorio, però penso che il cammino che abbiamo fatto sia

un cammino di unione, di coesione e debba essere portato avanti. Perciò se io dovessi essere chiamato in causa su questa faccenda il mio voto sarebbe contrario. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Grazie per l'intervento. Chiedo a chi vuole intervenire? Facciamo prima un giro, Marcello, dopo vediamo. Prego.

SINDACO MORTANDELLO DEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME:

Grazie.

Da quello che capisco, credo che la richiesta del Comune di Noventa Padovana sia legittima e soprattutto legittimata da un intero Consiglio comunale. Troverei più opportuno che, anziché innescare una guerra tra Sindaci, dove io troverei veramente, sarei a disagio dire no, il Consiglio comunale di Noventa ha sbagliato perché io sono convinto che la scelta non sia corretta.

Credo sia opportuno che la Regione dia delle indicazioni per questo caso, perché domani potrebbero esserne altri cento di casi; ritengo che la richiesta sia legittima, dopo possiamo non dividerne o dividerne i contenuti, io ad esempio ne condivido i contenuti che sono supportati comunque anche da un'espressione del Consiglio comunale. Quello che vorrei evitare e quello che come messaggio secondo me dobbiamo lanciare alla Regione, è che quando ci sono questioni di questo tono non facciamo fare la guerra tra poveri e tra Sindaci, perché oggi tocca a Noventa, domani tocca a Pozzoleone, dopodomani tocca a Teolo, citando tre comuni a caso.

Che si assumano la responsabilità perché questioni di questo genere diventeranno all'ordine del giorno, soprattutto per quei territori che magari subiscono dei disservizi e che trovano poi anche un'uniformità politica a livello di Consiglio comunale, dove io, Sindaco di Montegrotto, non ho nessun potere, nessuna autorità, ma neanche lo farei se l'avessi, di interferire su una scelta democratica del Consiglio comunale di Noventa. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Ringrazio dell'intervento che non esclude l'intervento del collega precedente, perché di fatto stiamo solo ragionando sull'opportunità o meno che qualcuno prenda una scelta autonoma; poi che sia legittima, penso che sia indiscutibile, tanto più supportata dall'unanimità del Consiglio comunale, ci mancherebbe altro. È sull'opportunità che forse il collega sottolineava, perché siamo un gruppo, un ambito che sta perseguendo degli obiettivi insieme e insieme hanno senso, sennò perdono anche il loro senso.

Ma al di là di questo, tornando sulla questione, la Regione Veneto ci ha già risposto, è stata chiara, andremo a fare la Commissione consiliare e la Giunta regionale, solo dopo il parere delle due assemblee.

SINDACO MORTANDELLO DEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME:

Chiedo scusa, questo è l'ennesimo esempio di come la Regione non si assuma una responsabilità che è in capo suo e lascia tutto a noi. Va beh, ne prendiamo atto.

Applausi.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Ci sono altri interventi sull'argomento? Ribadisco, oggi non si prendono decisioni, non si deve votare, io sì io no, non si presenterà il problema che ha appena presentato il collega di Montegrotto.

Naturalmente, se questa Assemblea si dovrà esprimere in qualche maniera dovrà farlo, non so se sarà con il voto o diversamente, ma non ci sono tante vie d'uscita; la nostra idea, il comitato oggi ha portato l'argomento proprio perché tutti siamo a conoscenza della problematica.

Già il collega ne aveva parlato singolarmente con i vari colleghi, ma non tutti probabilmente erano stati raggiunti, ed era giusto che l'assemblea fosse a conoscenza di questa problematica. Io ritengo che ci sono due linee parallele che vanno benissimo assieme: la legittima richiesta che posso pienamente approvare come collega Sindaco, però la preoccupazione dell'opportunità che questo gruppo, che questo ambito, venga a perdere dei pezzi fondamentali, importanti che potrebbero in qualche maniera compromettere non solo l'ambito stesso, ma anche i Comuni intorno al Comune interessato. Ma queste sono tutte riflessioni che faccio in qualità di Presidente. La parola, prego.

VICESINDACO MARIN DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

Buongiorno a tutti. Roberto Marin, Comune di Bassano del Grappa.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi precedenti e naturalmente le motivazioni, tutte legittime, del Comune di Noventa. Non possiamo certamente noi come Comuni entrare in merito alle scelte legittime e legittimate da un Consiglio comunale, da tutta la città.

Però io mi riallaccio al collega che è intervenuto sul fatto che qui non siamo presenti come uniche autonome città, ma siamo presenti come Consiglio di Bacino, come territorio complessivo. A questo punto mi pongo solo ed esclusivamente l'interrogativo di dire, ma non ci siamo dati degli indirizzi importanti e con obiettivi strategici di medio lungo periodo, ma che con fatica stiamo portando avanti. Complessi, d'accordo, anche oggi abbiamo visto un pezzo di queste scelte. Oggi qui siamo come Consiglio di Bacino, se iniziamo a metterci in discussione come Consiglio di Bacino, allora perdiamo tutta la programmazione.

Posso anche condividere che forse non è responsabilità nostra decidere per un Comune, però oggi siamo qui a confermare un'attività che da tempo questo Consiglio di Bacino ha messo in campo; e come giustamente il Presidente ha ricordato prima, era una cosa che si doveva fare tanto tempo fa.

Quindi o ci mettiamo già a mettere in discussione il lavoro messo in campo finora, sia come Consiglio di Bacino sia come Etra, perché se abbiamo fatto una scelta in house pluriennale con Etra, abbiamo anche fatto e messo in campo tutta una serie di azioni che spero vengano anche posti in essere in Etra; che ricordo siamo noi i soci di Etra, non qualcun altro. O manteniamo la linea che abbiamo deciso tutti quanti insieme, mi pare, rispetto agli obiettivi complessi come Consiglio di Bacino, oppure se ci mettiamo a mettere in discussione questa cosa, molto probabilmente non vale la pena nemmeno continuare come Consiglio di Bacino, scusate la provocazione.

Io condivido la scelta e la rispetto, ma nel momento in cui entriamo nel Consiglio del Bacino non siamo più Comuni singoli, ma siamo una assemblea complessiva che decide. Grazie.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Ringrazio per l'intervento e colgo l'occasione per risottolineare quello che ha detto il collega. Qui non siamo un singolo Sindaco che vuole interferire sulle scelte di un altro collega. È un Bacino che decide di dare il via ad un'eventuale possibilità di uscire rispetto a ragioni che sono state presentate. Ci sono altri interventi? Ah, oggi non si prendono decisioni, abbiamo bisogno di una linea di indirizzo, qualsiasi intervento verrà chiaramente verbalizzato, ma sarà solo ai fini di valutare cosa dovrà fare l'assemblea; se dovrà seguire una votazione o se risponderemo alla Regione, adesso noi prenderemo le considerazioni del caso.

Si sta veramente condividendo la questione, sentitevi liberi di dire quello che volete, perché ogni riflessione potrà essere utile a come agire poi di conseguenza, e penso che possa essere utile anche al collega a capire un po' il sentimento di tutti. Prego.

SINDACO VENDRAMIN DEL COMUNE DI PIANEZZE:

Sempre Vendramin, Pianezze.

Io concordo con il collega di Noventa, poi questo Consiglio è stato martoriato anche per colpa mia per molti anni, no? Perché insomma sono otto anni che battaglia, io non lo volevo questo Consiglio di Bacino si faccia conto, litigai anche col consulente avvocato, professore, perché diceva che chi toglie il portafoglio a Etra ne risponderà alla Corte dei Conti. In realtà il Consiglio di Bacino, per un caso più o meno fortuito coincide con Etra e io non ho Etra dal 2014.

Io trovo corretto quanto ha detto il collega che non conosco, ma mi fa piacere, che delegare a noi una scelta simile io credo non sia opportuno, perché ci hanno obbligato, la Regione ci ha obbligato, ha fatto sedici incontri, ha obbligato a entrare in questo Bacino.

Io confino con un altro Bacino che mi andrebbe anche più comodo, che hanno l'inceneritore, allora faccio la stessa richiesta anch'io. No veramente io non sto... perché non ho Etra da otto anni. La cosa fondamentale che mi piace che è uscito il fatto che sia la Regione a prendersi le sue responsabilità, ha dato a noi un carico che non era bello perché ci siamo trovati dentro, l'ha deciso lei di imperio. adesso decide anche le varie azioni. Io credo sia opportuno, un'indicazione che io do non è di voto, sono il Comune più piccolo qua dentro, non ho nessuna indicazione, ma se io dovessi in questa sede andare al voto, io proporrei un voto di astensione così la Regione si arrangia.

Questo è l'unico modo che trovo giusto di dare il mandato alla Regione di fare le cose, ci asteniamo chi vuole, io sì mi asterrei, perché non trovo giusto farlo; mi asterrei e la Regione a questo punto ha il nostro mandato di procedere con il vostro di astensione, ce l'ha un mandato, comunque ce l'ha, e si arrangiano loro.

Io sinceramente di far del male al collega non ce l'ho, anche perché se va bene lui probabilmente lo chiedo anch'io, visto che sono confinante con un altro lato. Perdonatemi ma la franchezza, io sono onesto in tutto, ma confino con un altro lato anch'io e avrei l'inceneritore a due passi eh. Grazie molte.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Grazie a lei per l'intervento. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, lascio la parola a Marcello che l'aveva richiesta. Prego, Sindaco Bano.

SINDACO BANO DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA:

Intanto vi ringrazio dei contributi e vi dico sono molto soddisfatto di questa discussione, nel senso che anch'io la vedo come voi, anch'io se si dovesse andare alla votazione chiedo una votazione, però per l'astensione, che si arrangi la Regione. La Regione nel 2012 ha disegnato il Bacino d'ambito, la Regione ha la facoltà di rivedere l'ambito.

Anch'io sono propenso perché ci sia un'astensione, ci sia una votazione di astensione e venga demandata la Regione, che è l'organo che decide, la scelta. Questo è quello che penso anch'io, senza che ci facciamo la guerra tra di noi o le opportunità ecc., perché non porta assolutamente a nulla ed era la motivazione per cui io volevo riuscire a raggiungere un voto unanime. A me va benissimo l'astensione, io sono perfettamente d'accordo con voi, perché oggi tocca a me, domani tocca a voi ecc.; siccome è una cosa che ha fatto la Regione e che ha chiesto, perché l'idea era venuta all'avvocato Specchio, quando sono andato a Montegrotto, vi chiedo, se si andrà alla votazione, di fare un voto di astensione, di demandare la scelta alla Regione Veneto, che ha lei la facoltà. Grazie mille.

PRESIDENTE DOTT.SSA ARGENTI ANTONELLA:

Mi piace ricordare che non è una lotta di nessuno contro nessuno, perché è chiaro che qui non è una questione di voler contrastare, è solamente fare dei ragionamenti che vanno a valori ben oltre la voglia di non acconsentire a una richiesta di un collega, ci mancherebbe altro. Almeno penso che sia il sentimento di ciascuno di noi lavorare per obiettivi comuni.

Era solo lo spunto, questo comitato prende atto di quello che è stato detto, se non ci sono altre riflessioni o interventi sul tema noi ne discuteremo nel prossimo comitato e valuteremo se procedere portando in assemblea una delibera, e dopo ognuno sarà libero di votare come crede o se agire diversamente. E comunque la prossima Assemblea vi riporteremo la scelta che è stata adoperata per questa situazione. Vi ringrazio e ci vediamo. E buone ferie e buone vacanze per chi va in ferie e buon lavoro per chi rimane. Alla prossima, grazie